

el capisoldo; terzio, coraze; quarto, sovenzion; quinto, meter li homeni d'arme a ducati 120 l'uno, non laudano, ma ben a 100, e far il quartirom, e a li capi dar di più, e si pagi homo per homo; et zercha la provisiom di le fantarie etc. I qual capitoli il colateral nostro li aricordò a la Signoria, e fono mandati a Padoa, acciò scrivesse la lhorò oppinione.

De li diti provèditori, ivi, di horre do di note. Come fra' Lunardo, con li cavali lizieri, starà de li intorno, versso il Polesene, justa le letere scritoli per la Signoria nostra.

Dil conte Bernardim Forte Brazo, a la Signoria nostra, di eri, in campo. Come à voluto dar ubedientia al governador, domino Luzio, per amor di la Signoria nostra, e contra l'opinion di la sua fazion, ben che lui, per la fede e longa servitù, meritava più presto tal grado; *tamen* si contenta di ogni diliberation di la Signoria nostra, ma ben dimanda in altro sia remeritato, et voria li fosse dato li beni fo di Bagaroti, rebelli padoani. *Item*, sua mojer è a Muram et ivi sta, et a la Signoria nostra si ricomanda.

Di sier Alvise Mocenigo, el cavalier, provedador zeneral in campo, a presso Seravale, a dì 21. Come la note, a horre 2 fin 6, steteno a far condur l'artellarie a presso Civald, perchè i nimici, con le artellarie hanno, fece gran difesa, morti di nostri alcuni, numero 3, perchè hanno archibusi e spingarde, e una gajarda artellaria nostra, e trato più di botte 600; e hanno-spingarde numero 50. Et fo morto uno, e ferito uno altro di nostri; et cussì esso provedador è stato atorno la colombrina. E per tante artellarie de i nimici, fonno morti di nostri 4, zoè do fanti di Domenego da Modon e do dil Zitolo; e luseva la luna come de di. Dentro vi hè domino Andrea Letistener, fo in Goricia, quando si have quel loco; el qual fo impropèrà da la corte, horra si vol difender; et cussì, continuando la batitura, doman li darano la bataja, perchè quella terra sarà stà ben batuta. E tien l'averano per forza, et amazerano tutti; e lui voria almeno, che ditto domino Andrea Lethistener fusse fato prexom vivo, per amor di domino Paulo, eh' è suo

Di li provedadori zenerali, seguita le letere, di horre 3 di note. Come hanno ricevuto letere dil capitano di Po, di ozi, di aver auto Lendenara e la Badia. Lauda quel sier Silvestro Pixani, posto provedador in Ruigo; ma in Lendenara lhorò provedadori hanno mandato sier Zuan Corner, di sier Andrea, per provedador, e a la Badia sier Alvixe Salmon, de sier Vido, i qualli erano prima in ditti lo-

chi, e li laudano, ben cognossuti da esso provedador Griti, perchè uno era l'anno passato castelan a Peneda e l'altro a Riva, et fece bon officio. *Item*, hanno mandato in Este, per podestà, sier Urban Boriani, di sier Alexandro, el qual era prima podestà. *Item* scriveno, chè li nostri 50 ballestrieri, mandono versso Vicenza, erano tornati. Qualli è stati fino a li borgi di Vicenza, da la porta di San Piero, e levà i ponti. Li altri stratioti, con il provedador Contarini, sono stati fin a la porta di San Felixe, et hanno combatudo con alcuni spagnoli dil campo, di qualli ne hanno amazati 12, presi altri, et combatuto sotto le mure di Vicezza; imò 6 di lhorò stratioti introno in la terra, fin a la porta di la terra, virilmente combatendo; e quelli di la terra eridava: Marco! dicendo: Cazè sti cani; e di diti 6, uno è restà in Vicenza, preso over morto, et li cinque sono tornati. *Item*, il campo nimicho non è mosso; et dicono, il principe di Aynalt saper, che la Signoria non vol si vegni a la zornata con lhorò; et è poca zente. *Item* hanno, per exploratori, eh' è quello che questi presoni han referito, che 'l dito principe di Aynalt si lieva, per andar a Marostega e a Bassan, e star col campo de li intorno, per dar scorta a li cittadini di Verona conduchano li vini in Verona. *Item*, è zonto ozi uno trombete dil ducha di Termeni in campo nostro; l'hanno fato star di fuora di le sbare. È venuto soto specie di presoni, ma è venuto per explorar. Et scriveno, Jo, Polo Capelo, li son andà a parlar. El qual li à dito, che il ducha e il principe di Aynalt andono a Soave, a parlar con lo episcopo di Trento, che vene di Verona li, dove steteno assa' insieme, e poi ritornono in campo. E disseli di le barche erano stà condute, che prima si parlava, poi si sferdì la voce, ma da eri in qua ditte barche è stà fate calafatar; tien vogliano andar a la volta dil Friul. E in campo esser da homeni d'arme 801, fanti 8000. E visto, dito trombete non diceva il vero, fosseno tante zente, lo fece confessar: Cussì è la fama; ma, per li amallati, sono assa' mancho. *Item*, li disse dil partir di monsignor de Ru, con 80 homeni d'arme bergognoni. *Item*, essi provedadori dimandano danari, per pagar li ballestrieri, per esser venuto il tempo di tre compagnie di ballestrieri, *videlicet* Renzo Manzino, dil Manfrom et di uno altro nominato. *Item*, hanno auto letere dil provedador Mocenigo, date eri, in Cao di Ponte. Scrive non poter proveder a Treviso, per atender a l'impresa di Civald, e che lhorò provedadori provedino; et lhorò provedadori voriano le nostre forze fosseno unite. *Item*, dimandano artellarie per campo si mandì, *ut in litteris, licet* molte